



**CCRR**

**CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI**

**DI ERACLEA - VENEZIA**

**VIAGGIO DI FINE MANDATO 2018-2020**

**VISITA AI PALAZZI ISTITUZIONALI**

**PALAZZO MONTECITORIO**

**PALAZZO DEL QUIRINALE**

**ROMA, 25-25 Febbraio 2020**

**SOGGIORNO** presso **HOTEL PORTAMAGGIORE \*\*\***

**Piazza di Porta Maggiore, 25, 00185 Roma RM**

**Telefono: 06 702 7927**

**Accompagnatori:** COSTA SANDRA, BARDELLOTTO STEFANIA,  
EMANUELLI MARA BAGOLIN DANIELA, ORLANDO CRISTINA,  
VERONESE RENZO

### **PROGRAMMA**

#### **1° GIORNO – LUNEDÌ 24 FEBBRAIO**

- Ore 06.43 Partenza da San Donà Stazione dei treni.
- Ore 07.38 Partenza da Mestre per Roma
- Ore 11.25 Arrivo a Roma
- Ore 12.30 pranzo al sacco
- Ore 16.30 Camera deputati
- Ore 19.30 Cena in albergo.

#### **2° GIORNO – MARTEDÌ 25 FEBBRAIO**

- Ore 07.00 colazione
- Ore 10.40 visita al quirinale (appuntamento in via del Quirinale altezza di via della Consulta)
- Ore 12.00 pranzo presso McDonald's
- Ore 15.30 Partenza da Roma per San Donà di Piave
- Ore 22.10 Arrivo a San Donà di Piave

#### **La quota individuale comprende:**

- trasporto da San Donà di Piave e ritorno con treno;
- il soggiorno con cena e colazione in hotel;
- la visita alla città ai palazzi, ai monumenti, indicati nel programma;
- pranzo del II giorno;
- trasferimenti in loco;
- tassa di soggiorno da pagare in loco;

#### **Non sono compresi:**

- il pranzo al sacco del primo giorno e la "cena" dell'ultimo giorno.
- le bibite alla cena del primo giorno e tutto quanto non espressamente indicato.

### **S I R A C C O M A N D A**

la massima puntualità al momento della partenza: lunedì 24 febbraio

**I DOCUMENTI:** (carta identità e tessera sanitaria validi devono essere consegnati prima della partenza all'ins. COSTA e/o Sig.a BARDELLOTTO)

### **CODICE DI COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI VIAGGIO DI ISTRUZIONE ROMA**

Per fare in modo che il viaggio si svolga nel modo più sereno e gratificante possibile rispettiamo tutti queste regole:

1. **DOCUMENTI.** Non dimenticare di portare con te un valido documento di identità e la tessera sanitaria. Per la copertura assicurativa sanitaria gli alunni dovranno portare la tessera sanitaria elettronica in corso di validità (cartellino rigido).
2. **MEDICINE.** I genitori devono segnalare situazioni cliniche personali che comportino la somministrazione di specifici farmaci (es. allergie), comunicando quindi, agli insegnanti accompagnatori, l'esistenza di eventuali malattie, allergie o intolleranze alimentari che richiedano particolari attenzioni.
3. **DENARO PERSONALE.** Sarà sufficiente una cifra modica (per qualche bibita, regalino, biglietti suppletivi d'ingresso nei musei non programmati).
4. **USO DEL TELEFONINO.** Valgono le regole previste dal regolamento d'Istituto. "I cellulari potranno essere utilizzati solo su autorizzazione dell'insegnante, nel rispetto delle norme previste in materia di privacy".
5. **ABBIGLIAMENTO.** E' consigliabile un abbigliamento a cipolla, e, di scorta, un impermeabile. Sarà opportuno evitare scarpe nuove.
6. **ALIMENTI.** Non esagerare con gli alimenti: dovranno servire per il pranzo al sacco e per momenti di ristoro in città.
7. **NON ALLONTANARSI** per nessun motivo dal gruppo.
8. **RISPETTARE** le persone, le cose e le abitudini dell'ambiente in cui ci si trova: è indice di civiltà e premessa per un positivo rapporto con gli altri.
9. **DOPO IL RIENTRO IN ALBERGO,** evitare di spostarsi dalla camera assegnata o di turbare in qualunque modo il diritto alla quiete degli altri ospiti dell'albergo.
10. **RISPETTARE** gli orari per il tuo riposo e per quello degli altri: eviterà di essere troppo stanchi il giorno dopo, per non perdere la possibilità di godere al massimo delle opportunità culturali ed umane offerte dal viaggio.
11. **MANTENERE** nei confronti dei vari prestatori di servizi (il personale dell'albergo, autisti, guide, personale dei musei...) un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro, evitando comportamenti chiassosi ed esibizionistici, che non sarebbero certamente apprezzati.
12. **TENERE PRESENTE** che il regolamento degli hotel prevede il pagamento dei danni in caso di disturbo della quiete e/o in caso di danneggiamento di cose o locali. Non sottovalutare neanche il danno di immagine che incidenti di questo tipo arrecano alla scuola ed agli studenti che ne fanno parte.
13. **SI RAMMENTA** che ai minorenni è vietata la vendita di alcolici e sigarette che non dovranno in alcun modo essere introdotti negli alberghi.

## INFORMAZIONI UTILI

**PALAZZO MONTECITORIO** è un edificio storico di Roma che si affaccia su piazza del Parlamento da un lato e su piazza di Monte Citorio dall'altro, in cui ha sede la Camera dei deputati della Repubblica Italiana e il Parlamento italiano riunito in seduta comune.

**Indirizzo:** Piazza di Monte Citorio, 00186 Roma RM

**Stili architettonici:** Architettura barocca, Architettura modernista

**La storia** del palazzo è alquanto travagliata. Anche il nome è di origine incerta: c'è



chi ritiene che in epoca romana vi si svolgessero le assemblee elettorali (da cui "mons citatorius"); per altri il nome del luogo deriva dal fatto che vi venivano scaricati i materiali di risulta della bonifica del vicino Campo Marzio ("mons acceptorius"). L'attuale palazzo, che prese il posto di un preesistente

gruppo di casupole, fu commissionato da papa Innocenzo X al **Bernini** come futura dimora della famiglia Ludovisi.

Morto il papa nel 1655, i lavori furono interrotti per mancanza di fondi e non furono ripresi se non oltre trent'anni dopo per volontà di un altro pontefice, Innocenzo XII, che dapprima intendeva destinare il palazzo a ospizio per i poveri e poi decise di installarvi la Curia apostolica (i tribunali pontifici).

Intanto Bernini era morto e il nuovo architetto, Carlo Fontana, modificò profondamente il progetto berniniano, conservando la caratteristica facciata convessa e aggiungendovi l'arioso campanile a vela. Fontana dovette invece rinunciare, per volontà del pontefice (ancora la mancanza di fondi), a creare un'unica grande piazza al posto delle attuali piazza Colonna e piazza Montecitorio.

La Curia innocenziana fu inaugurata nel 1696 dando acqua alla grande fontana collocata in fondo al grande cortile semicircolare. Oltre che dei tribunali, il palazzo fu poi anche sede del Governatorato di Roma e della direzione di polizia, divenendo così il centro della vita amministrativa e giudiziaria del governo pontificio.

La CAMPANA MAGGIORE (che ora suona solo in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica) dava il segno dell'inizio delle udienze e la sua precisione nel battere le ore divenne proverbiale a Roma. Tutti i sabati poi il popolo romano accorreva nella piazza per assistere all'estrazione dei numeri del lotto che - come narra Stendhal nelle sue "Passeggiate romane" - venivano gridati dal balcone. Dopo l'unità d'Italia e l'annessione nel 1870 dello Stato pontificio, il trasferimento della capitale a Roma comportò la scelta di sedi adeguate per i massimi organi del Regno. Per la Camera dei deputati, scartate altre soluzioni - fra le quali il

Campidoglio e palazzo Venezia - la scelta cadde su Montecitorio e furono avviati con grande rapidità i lavori per adattare il vecchio palazzo alle nuove esigenze.

Il compito di edificare l'aula dell'Assemblea fu affidato a un poco noto ingegnere dei lavori pubblici, Paolo Comotto, che vi provvide in tempi molto rapidi (l'inaugurazione avvenne il 27 novembre 1871), costruendo nel grande cortile una sala semicircolare a gradinate su un'intelaiatura di ferro interamente ricoperta di legno. Per quanto inizialmente lodata, la nuova aula si dimostrò tuttavia presto inadeguata, dotata di una pessima acustica, caldissima d'estate e freddissima d'inverno, tanto che i deputati vennero autorizzati dal Presidente nelle giornate particolarmente rigide anche a tenere in testa il cappello.

Fallito un tentativo di costruire in Via Nazionale un nuovo palazzo del Parlamento (destinato a ospitare anche il Senato), nel 1900 i Questori della Camera decisero di chiudere l'aula Comotto e di trasferire i lavori dell'Assemblea in un'auletta provvisoria che rimarrà in funzione fino al 1918. Il Governo aveva intanto affidato all'architetto Ernesto Basile il compito di ampliare la sede della Camera secondo un progetto che fu realizzato costruendo un nuovo edificio alle spalle dell'antico.

Basile, noto esponente dello *stile liberty* italiano, conservò dell'antico palazzo berniniano solo la parte frontale, squadrò il cortile centrale, demolì le ali e la parte posteriore a forma triangolare. Sventrando le vie circostanti per far posto alla piazza del Parlamento, Basile inserì in questo spazio un grosso edificio di travertino e di mattoni rossi, di forma quadrata e con quattro torrioni medievalescanti.

Di grande interesse sono i risultati ottenuti all'interno della sede della Camera. Nel disegno degli interni, Basile dispiega il suo gusto più di designer che di architetto, ottenendo un risultato complessivo in cui la solennità degli ambienti bene si sposa con l'ariosità delle decorazioni e dei dettagli.

Ne danno testimonianza, oltre all'aula, i corridoi e i saloni monumentali (primo fra tutti, il più famoso, il "transatlantico"), le aule di commissione, i pavimenti di marmo colorati, i soffitti, gli arredi che Basile curò nei dettagli, secondo il gusto dell'epoca. Il "TRANSATLANTICO", il salone posto all'estremo dell'aula dove sostano i parlamentari negli intervalli delle sedute, deve il suo nome alla illuminazione a plafoniera, caratteristica delle navi transoceaniche.

Con Basile collaborarono anche altri artisti, esponenti di spicco dell'epoca: Leonardo Bistolfi e Domenico Trentacoste, autori dei gruppi marmorei e della facciata posteriore, Aristide Sartorio è l'autore del grande fregio pittorico dedicato alla storia del "Popolo italiano" che circonda l'aula in alto, appena sotto l'arioso velario liberty in vetro colorato opera di Giovanni Beltrami.

Davide Calandra eseguì il grande pannello bronzeo dell'Aula "La glorificazione della dinastia sabauda".

Le principali sale di rappresentanza sono al secondo piano, che ospita anche gli uffici del Presidente e dei componenti l'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale. Attraverso uno scalone monumentale, si accede al CORRIDOIO DEI BUSTI. Lungo tale corridoio sono esposti una trentina di busti in marmo o in bronzo di deputati illustri, da Cavour e Garibaldi agli esponenti di massimo rilievo della storia parlamentare repubblicana.

Il SALONE DELLA LUPA, il salone più ampio dell'ala berniniana, deve il suo nome alla presenza di una scultura della lupa romana in bronzo. Il fasto dell'ambiente è arricchito dagli ARAZZI FIAMMINGHI alle pareti. Qui fu proclamato il risultato del referendum istituzionale del 2 giugno 1946 e si svolgono ancora oggi riunioni di particolare importanza.

A sinistra del salone si affaccia la BIBLIOTECA DEL PRESIDENTE, dove si tengono le riunioni dell'Ufficio di Presidenza e degli altri organi di governo della Camera.

Sul lato destro è invece situata la SALA GIALLA, che deve il nome al colore della tappezzeria ed è arredata con mobili in stile rococò provenienti dalla Reggia di Caserta.

---

Il **PALAZZO DEL QUIRINALE** è un palazzo storico di Roma, posto sull'omonimo colle e affacciato sull'omonima piazza; essendo dal 1870 la residenza ufficiale del Re d'Italia e dal 1946 del Presidente della Repubblica Italiana, è uno dei simboli dello Stato italiano.

**Indirizzo:** Piazza del Quirinale, 00187 Roma RM

**Costruzione:** 1573-1583

IL LINK PER LA VISITA VIRTUALE AL PALAZZO DEL QUIRINALE

[https://exhibit.quirinale.it/qvv/visitavirtuale/palazzo.html?startscene=scene\\_virtu](https://exhibit.quirinale.it/qvv/visitavirtuale/palazzo.html?startscene=scene_virtu)

### **Il Colle nell'antichità**

Il Palazzo del Quirinale sorge in un luogo che, per la posizione elevata e la particolare salubrità, ospitò fin dall'antichità nuclei residenziali, edifici pubblici e di culto.

Nell'area del colle del Quirinale sorsero nel IV secolo a.C. il tempio del Dio Quirino che impose nome al colle, e il tempio della Dea Salute nel quale si celebravano cerimonie propiziatorie del benessere dello stato; le presenze più imponenti sul colle erano certamente quelle delle terme di Costantino e del tempio di Serapide, edificato da Caracalla nel 217 d.C. Dall'antico tempio romano provengono i due gruppi scultorei dei Dioscuri, la cui costante presenza sul Quirinale portò il colle ad assumere il nome di Monte Cavallo.

### **Topografia antica**

Il colle Quirinale è una delle alture di Roma costituita da un massiccio collinoso.

Nell'antichità il Quirinale era il collis per eccellenza. Il nome Quirinale, dunque, ha finito per indicare l'intero colle che in realtà era distinto in quattro alture: collis Latiaris, collis Mucialis o Sanqualis, collis Salutaris e collis Quirinalis.

Il collis Quirinalis ebbe grande importanza strategica e fu saldamente fortificato fin dall'età più antica; in seguito fu compreso nella cinta muraria della città, detta serviana (IV sec. a.C.).

### **I Dioscuri**

Le due statue della piazza del Quirinale raffigurano i Dioscuri, mentre trattengono per le briglie i cavalli scalpitanti

Le sculture, probabilmente pertinenti al cosiddetto Tempio di Serapide, furono riutilizzate sempre sul colle nelle terme di Costantino, in occasione dei rifacimenti successivi al terremoto del 443 d.C. Fu Pio VI nel 1786 a collocare il gruppo scultoreo nella posizione attuale, ai lati dell'obelisco proveniente dal Mausoleo di Augusto, mentre nel 1818 Pio VII fece sostituire la vasca originaria con una conca di granito proveniente dal Foro Romano.

### **Il Quirinale tra il '400 e il '500**

Nel Medioevo il colle venne a popolarsi di chiese, di palazzetti gentilizi e di torri, mentre gli edifici antichi andavano in rovina ed i loro marmi cominciavano ad essere utilizzati per costruire nuove fabbriche.

Particolarmente significativo fu l'intervento di Clemente VIII (1592-1605), che concentrò le sue attenzioni sul giardino, ordinando tra l'altro la costruzione della monumentale Fontana dell'organo, ornata di mosaici, stucchi, statue e animata dal suono di un organo ad acqua.

### **L'età napoleonica**

All'inizio dell'800 la storia del Quirinale subisce una svolta che avrà un peso importante anche sulle vicende artistiche del Palazzo. Nel 1809 le truppe dell'esercito napoleonico occupano Roma, catturano papa Pio VII (1800-1823) e lo deportano in Francia; il Quirinale viene scelto dal governo napoleonico come residenza dell'Imperatore.

In previsione di un soggiorno a Roma di Napoleone - che in realtà non avverrà mai - il Palazzo viene adattato alle nuove esigenze e alla moda del gusto neoclassico; per realizzare rapidamente le modifiche necessarie l'architetto Raffaele Stern, responsabile dei lavori, coordinò una vasta équipe di artisti.

### **Il Palazzo tra il 1814 ed il 1870**

Nel maggio 1814 Pio VII rientra a Roma e torna in possesso del Quirinale, adoperandosi subito per cancellare il più possibile le tracce dell'occupazione napoleonica, pur servendosi anch'egli dell'architetto Stern. Fra gli interventi più

importanti sono da ricordare gli austeri affreschi della Cappella Paolina e la definitiva sistemazione della Fontana dei Dioscuri.

L'ultimo papa a soggiornare al Quirinale fu Pio IX (1846-78), che lasciò traccia del suo pontificato facendo dipingere le volte di alcune stanze di quello che era stato l'appartamento di Paolo V e affidando a Tommaso Minardi un dipinto murale di grande impegno quale la Missione degli Apostoli (1848) nella Sala degli Ambasciatori.

### **L'età sabauda**

Nel 1870, dopo la breccia di Porta Pia e l'annessione di Roma al Regno d'Italia, il Quirinale divenne residenza della famiglia reale. Per trasformare in una reggia l'antico palazzo papale, alcune sale - in particolare dell'ala verso il giardino - vennero completamente ristrutturate adottando nella maggior parte dei casi uno sfarzoso stile Luigi XV.

A questo particolare gusto neo-rococò ben si adattano i mobili settecenteschi che giunsero al Quirinale negli ultimi anni dell'800 dalle regge di tutta Italia; tra questi mobili emergono alcuni pezzi di grande valore, come la commode di Bernard Vanrisanburg proveniente dal palazzo Ducale di Colorno, o la biblioteca dell'ebanista piemontese Pietro Piffetti, trasferita al Quirinale dal Castello di Moncalieri.

Dalle regge italiane giunsero al Quirinale anche importanti quadri e serie di arazzi: da Firenze Vittorio Emanuele II fece portare al Quirinale dieci dei venti arazzi cinquecenteschi; da Moncalieri provengono i sei dipinti di Corrado Giaquinto con Storie di Enea.

Mobili, quadri, arazzi e le varie suppellettili provenienti dalle regge italiane costituiscono la maggior parte degli arredi che oggi si conservano nel Palazzo, mentre del passato pontificio rimangono solo la collezione di grandi vasi orientali, delle consoles di fine '600 e inizio '700, alcuni quadri e arazzi. **Curiosità:** Domina, nelle tappezzerie, il colore azzurro della Casa dei Savoia.

### **La Repubblica**

Dopo il 1946 le strutture architettoniche del complesso del Quirinale e gli arredi interni del Palazzo sono rimasti sostanzialmente inalterati; sotto l'amministrazione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica sono prevalsi infatti criteri conservativi e di valorizzazione (negli ultimi anni, ad esempio, l'istituzione di un laboratorio per il restauro degli arazzi e il recupero dell'originario color travertino delle antiche superfici in stucco nel Cortile d'Onore e nella facciata principale del Palazzo), tesi alla tutela del notevole patrimonio artistico e culturale che si è concentrato al Quirinale in quattrocento anni di storia.

### **CURIOSITÀ: Gli orologi del Quirinale**

Come gran parte degli arredi presenti nel Palazzo del Quirinale, anche la collezione degli orologi proviene in larga misura dalle più importanti regge preunitarie italiane. L'amministrazione della Real Casa si adoperò, fin dall'indomani della presa di Roma, a predisporre il corredo delle sale e degli appartamenti facendo giungere al Palazzo anche una grande quantità di pendole in prevalenza francesi comprese in un arco cronologico che va dalla fine del XVII secolo fino all'ultimo decennio dell'Ottocento. In questo modo la collezione presenta un carattere culturale coerente e unitario che contempla gli stili da Luigi XIV al Secondo Impero fino alla Terza Repubblica.

### **ALCUNE SALE**

SCALONE D'ONORE,  
SALONE DEI CORAZZIERI  
SALA DEGLI ARAZZI,  
SALA DELLA MUSICA  
SALONE DELLE FESTE,

STUDIO DEL PRESIDENTE,  
SALA DEGLI SPECCHI  
SALA DELLA PACE,  
SALA DELLE VIRTÙ<sup>1</sup>  
BIBLIOTECA DELLA REGINA  
MARGHERITA<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> La sala prende nome dalle quattro Virtù cardinali (PRUDENZA, GIUSTIZIA, FORTEZZA, TEMPERANZA) che compaiono nel fregio affrescato sulle pareti, dipinto nel 1616 da Cesare Rossetti. Oltre alle Virtù la decorazione del fregio comprende dieci finti quadri dedicati a riposanti vedute paesaggistiche. Come nelle sale che seguono, il centro della volta recava lo stemma di papa Paolo V che nell'800 fu modificato con l'emblema di Pio IX. L'arazzo con la Cacciata dei mercanti dal Tempio fa parte di una maestosa serie dedicata al Nuovo Testamento, tessuta nella manifattura parigina dei Gobelins a metà del '700. La serie è composta complessivamente da otto pezzi, quattro dei quali sono rimasti in Quirinale mentre gli altri sono conservati nelle collezioni pontificie. Un altro arazzo di questo gruppo è esposto nella Sala del Diluvio. Ai lati dell'arazzo si trovano due grandiosi vasi in terracotta realizzati in Messico alla fine del '600; sono sistemati su due eleganti basi lignee dorate del '700. Gli altri due vasi fanno parte di una straordinaria collezione di porcellane orientali raccolta dai papi nella seconda metà del '700; i basamenti furono realizzati appositamente per esporre tutti i grandi vasi nella galleria del Quirinale.

<sup>2</sup> BIBLIOTECA DEL PIFFETTI

È una delle stanze più suggestive del palazzo. L'ambiente non nacque per il Quirinale ma per villa della Regina, una delle residenze torinesi della famiglia Savoia. La biblioteca risale alla prima metà del '700 e fu trasportata a Roma nel 1879 per essere adattata ad una delle camere dell'appartamento della regina Margherita, moglie di re Umberto I. La struttura originale consiste in un'alta zoccolatura e nelle scansie per i libri, mentre il pavimento ligneo

---

e il soffitto furono realizzati all'epoca della sistemazione della biblioteca a Roma. L'autore di questo capolavoro fu Pietro Piffetti, uno dei maggiori ebanisti del suo tempo, attivo soprattutto a servizio della corte sabauda. La biblioteca del Quirinale è composta da una struttura in pioppo rivestita di legni di diversa natura quali il palissandro, l'ulivo, il bosso e il tasso. L'insieme è impreziosito da raffinati intarsi in avorio. L'ambiente è completato da due piccole consoles rivestite in tartaruga con intarsi in avorio che simulano fogli e stampe poggiati sul piano. In uno dei finti fogli in avorio si legge la firma di Pietro Piffetti. Sopra le scaffalature vediamo poi otto vasi in maiolica e quattro sculture in legno dorato che rappresentano le Stagioni. I libri conservati nella biblioteca risalgono in gran parte alla fine dell'800 e molti di essi hanno rilegature decorate con lo stemma Savoia. Alcuni contengono dediche ed ex libris riferiti alla regina Margherita.

